

Festa per l'anniversario della nascita del profeta musulmano
Tra la gente povera nella Moschea
«Occidentali togliete l'embargo»

Il raïs parla ai capi religiosi sia sunniti che sciiti
«In Irak convivono tante fedi e nazionalità, non dividiamole»

Baghdad nel giorno di Maometto

Saddam si appella agli Imam: «Non disgregate il paese»

Festa grande a Baghdad per il Mawlid, anniversario della nascita di Maometto. Decine di migliaia di fedeli, sunniti e sciiti, alla moschea di Aa Damiya. I racconti delle donne che hanno un figlio prigioniero, dei soldati che hanno combattuto nel Golfo. Saddam arringa la folla di Diyala: «Voglio vedervi con le armi in pugno, niente sangue però: l'Irak è un paese con tante nazionalità e questa è la sua forza».

DAL NOSTRO INVIATO
TONI FONTANA

■ BAGHDAD. Le donne mescolano un intruglio caramelloso bianco, l'arisa, il dolce delle grandi occasioni, dentro panciuti calderoni messi a semicerchio. Il profumo dello zucchero avvolge l'aria, i fuochi d'artificio scoppiettano e le scie colorate ricadono sulle cupole dell'immensa e maestosa moschea Aa Damiya, nella periferia povera di Baghdad. Trenta, quarantamila fedeli che si accalcano lungo il vialeone che porta al tempio, un fiume che travolge ogni resistenza e preme sulla porta della moschea. Sacro e profano, palloncini colorati e bandiere dell'Islam, allegria e devozione, sagra e cerimonia, sciiti e sunniti. E dappertutto si sente ripetere: «Il bene sia con te come ogni anno, l'augurio tradizionale per il natale dei musulmani. Gruppi di donne avvolte nel hejab, strette tra loro come una piccola falange, si fanno strada, scalzando gli uomini che sono più lenti perché sanno che troveranno posto alle spalle dell'Imam, perché nel tempio le donne stanno fuori».

Migliaia di bambini festanti, famiglie, ragazze che si tengono in gruppo. Nelle piccole aiuole della grande pianura migliaia di candeline nelle mani dei bambini e donne accovacciate che vegliano sugli improvvisati candelabri piantati per terra. C'è una misurata allegria, è un giorno diverso dagli altri. La festa durerà tutta la notte, preghiere e chiacchiere fino al mattino. Ma non basta per scacciare le maledizioni. Manca infatti un'intera generazione, quella degli uomini tra i trenta e i quarant'anni, inghiottiti dalle guerre, schierati sui fronti. «Mio figlio è prigioniero in Arabia Saudita, non so più nulla di lui dalla fine della guerra», dice una donna sulla porta della moschea accompagnando la frase con una fila di invettive.

Tutti hanno un lutto, un dolore nell'animo, e cercano di scacciare i pensieri. «Ogni candelina rappresenta la luce, la nascita del Profeta - spiega Saadoun, un bambino di dieci anni con gli occhi tristi - ma non dimentico i bombardamenti lo non avevo paura uscivo per strada mentre cadevano le bombe, siamo rimasti

per mesi senza acqua e senza luce. Ma stare nei sotterranei era peggio. Così è morta una nostra vicina di casa. Non è giusto che i bambini muoiano. Quando la guerra è finita ero piano di gioia. I miei fratelli sono tornati dal fronte». E i suoi amici che si sono fatti intorno lo iterompono. «Anch'io avevo due fratelli al fronte, anch'io».

Feras osserva impassibile e attende il momento per dire la sua. È mingherlino, ha uno sguardo tagliente, a tratti sprezzante: «Sono un soldato professionista, sono un carista della Guardia Repubblicana. Ho ventidue anni e sono nell'esercito da quando ne avevo diciassette. Ho combattuto ad Hafar al Batin (confine Irak-Arabia Saudita ndr.). Ci dicevano di andare avanti, ma era troppo difficile spuntarla. Gli americani ci bombardavano senza sosta, giorno e notte, incessantemente. Sono tornato a Baghdad in licenza e ho cercato la mia famiglia. Una vicina mi ha chiamato: «È caduta una bomba ad Almeida, corri - mi ha detto - sono arrivato nel rifugio colpito dal proiettile e ho visto tanta gente che urlava che tirava fuori i morti dal sotterraneo. Era tutto bruciato. Ho visto il corpo di mio fratello Ala, di otto anni e l'ho trascinato fuori. Il mio cuore è ancora pieno di odio per questo crimine compiuto dagli americani. Ora noi vogliamo tornare alla normalità, non c'è un uomo al mondo che non voglia la pace». Una salva di fuochi d'artificio interrompe il racconto. Riprende la processione verso la



Una strada del centro di Baghdad e in alto il dittatore iracheno Saddam Hussein

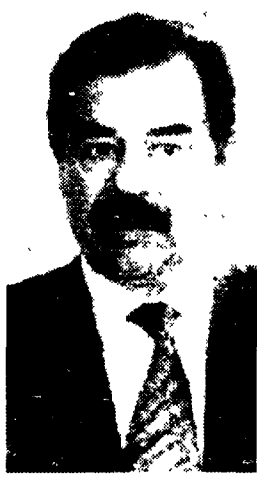
moschea. C'è una folla immensa, pigiata, impenetrabile, che gremisce il sagrato. Dentro il tempio gli uomini sono perfettamente allineati alle spalle dell'Imam che prega nella «Al Mehrab», la nicchia «Al Kubba», l'immensa cupola è illuminata a giorno da un sontuoso lampadario con centinaia di candelie. Nel secondo cerchio della moschea le donne raggruppate disordinatamente. «Togliete l'embargo», dicono tutte. Chi vorrebbe sfogarsi contro il regime, non si scopri-

rà mai, soprattutto di fronte ad un occidentale che prende appunti sotto gli occhi degli «angeli custodi» del governo.

Questa è la Baghdad dei poveri nel giorno della festa. «Ma la guerra arricchisce» mi dice il tassista con tono sarcastico. Infatti la piscina dell'Hotel Rasheed è affollata dai rampolli delle famiglie bene che festeggiano a modo loro. E nei ristoranti dell'albergo, tra i marmi di Carrara, famiglie benestanti con i figli firmati da Benetton sorvegliano il caffè tur-

co. I ricchi se la cavano sempre. L'élite irachena aspetta tempi migliori e spende i dinari accumulati con il contrabbando e vendendo qualche gioiello in Giordania.

Il divario tra le classi povere e medie e le logge del commercio e del settore privato si è accentuato paurosamente. E questo è solo uno dei contrasti che percorrono l'Irak. Il regime teme la disgregazione, l'esplosione dei contrasti etnici e religiosi. E corre ai ripari. Saddam è apparso all'improvviso nella



Nell'anniversario della scomparsa di
NANDO AUGENTI
avvenuta nel settembre 1976, la sorella partecipa e debitrice dell'impegno civile e culturale saluta cordialmente conoscenti e compagni
Roma, 10 settembre 1992

Nel 12° anniversario della scomparsa di
ARMANDO BERNERI
I figli Paolo e Ivano lo ricordano sempre con tanto affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conoscevano e lo volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità
Genova, 10 settembre 1992

Cooperativa soci de «l'Unità»
* Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
* Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
* Una società di servizi
Anche tu puoi diventare socio
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barbera 4-40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, alle sedute di oggi, giovedì 10 e venerdì 11 settembre.
Il comitato direttivo dei senatori del gruppo del Pds è convocato per oggi, giovedì 10 settembre, alle ore 15.
Le deputate e i deputati del Gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi giovedì 10 settembre. L'Assemblea del Gruppo Pds della Camera è convocata per venerdì 11 settembre alle ore 9,30.

UN'ORA PER PENSARCI
FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ
REGGIO EMILIA
DAL 27/8 AL 20/9 '92
Il tempo delle Donne
TIME BOX

VACANZE UETE
RIMINI - HOTEL RIVER *** - TEL. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aperto tutto l'anno. Sul mare - completamente rinnovato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menù a scelta - colazione a buffet OFFERTA SPECIALE SETTEMBRE Pensione completa L. 45.000 - GRATIS 1 giorno su 7 Animazioni giornaliere - Tours medeevali. (52)

Ogni lunedì con **l'Unità** quattro pagine di **LIBRI**

Editori Riuniti
Giulio Andreotti
Paolo Garimberti
Giorgio Napolitano
presentano
APPUNTI CINESI
di Antonio Rubbi
venerdì 11 settembre 1992
alle ore 21.30
Ferrara, Spazio dibattito
Festival Provinciale dell'Unità

Il Parlamento brasiliano accelera la procedura per evitare che si superi la data del voto amministrativo
«Passato il 3 ottobre molti deputati avrebbero meno difficoltà a graziare il presidente accusato di corruzione»

Corsa ad ostacoli per cacciare Collor

Il Parlamento brasiliano ha fretta: vuole votare l'impeachment prima del 3 ottobre, data di un appuntamento elettorale amministrativo per diversi comuni del paese. Dopo quel giorno potrebbe infatti aumentare il numero dei deputati disposti a graziare il presidente. Per ora nella Commissione della Camera, presieduta da un oriundo italiano, Gastone Rigbi, solo 15 su 49 deputati sono con Collor.

Il plenario della camera di Brasilia giungerà alla votazione definitiva. Se i voti pro impeachment raggiungeranno la maggioranza di due terzi richiesta dalla Costituzione, il mandato di Collor verrà interrotto due anni e tre mesi prima dei cinque anni previsti.

Ma è facile aspettarsi che il presidente, che sino ad ora ha mostrato estrema decisione nell'escludere le dimissioni, e che pretende di presentarsi fra dieci giorni all'apertura dell'assemblea dell'Onu a New York, non resterà a guardare. La minaccia per lui è mortale. Pinheiro, membro del maggior partito brasiliano, il Pmdb (Partito del movimento democratico brasiliano) che accoglie l'opposizione centrista, ha optato per il voto palese ed è riuscito ad accorciare i tempi a prima delle elezioni municipali del 3 ottobre.

Ben pochi deputati potrebbero sentirsi di votare a favore di Collor davanti alle telecamere, ad una settimana dall'importante appuntamento elettorale.

Ad aggravare la situazione del presidente sotto inchiesta è il fatto che Orestes Quercia, il politico di origine calabrese che più aspira alla sua successione, è attualmente il presidente del Pmdb. La «truppa di impatto», come viene chiamata la compagine di fedeli che si è stretta attorno al presidente, provocherà come prima cosa la sospensione del mandato di Collor per 180 giorni. Sarà poi il Senato a dover decidere sull'impeachment definitivo, dopo un vero e proprio processo al presidente. Si tratta delle ultime puntate mozziatofe di una telenovela che i brasiliani stanno seguendo con i suoi colpi di scena quasi quotidiani, sin dalla fine del

maggio scorso.

Risale infatti ad allora la denuncia di un losco schema di tangenti, clientelismi, peculato, storno di denaro pubblico a cui non sarebbe stato estraneo il primo presidente democraticamente eletto dai brasiliani dopo il ventennio militare. Come in ogni serial che si rispetti, era stato un parente del protagonista, il fratello Pedro Collor, a colorare di fida familiare lo scandalo politico. Ma una volta tanto i telespettatori sono potuti intervenire per decidere il finale.

Per il *O Estado de S. Paulo* sarebbero le più avanzate tecniche di «restauro elettronico» ad aver aiutato gli investigatori contro Collor. Grazie ad un programma fornito dagli Stati Uniti i responsabili dell'inchiesta sarebbero riusciti a «resuscitare» un dischetto rigi-

ne del «Collorgate».

Un «cocktail» di leggi antiche e recenti ha permesso al presidente dei deputati brasiliani di affrettare la resa dei conti per Collor, come richiesto a gran voce da centinaia di manifestazioni pro impeachment in tutto il paese e anche all'estero, nelle strade di New York, Lisbona, in Francia, in Germania.

Ma il voto nominale nel plenario della camera, se positivo, provocherà come prima cosa la sospensione del mandato di Collor per 180 giorni. Sarà poi il Senato a dover decidere sull'impeachment definitivo, dopo un vero e proprio processo al presidente. Si tratta delle ultime puntate mozziatofe di una telenovela che i brasiliani stanno seguendo con i suoi colpi di scena quasi quotidiani, sin dalla fine del

do in cui Paulo Cesar Farias, l'ex tesoriere di Collor al centro dello scandalo, aveva registrato strategie e «fatturazioni» del suo schema criminale. Un vero e proprio manuale della corruzione perfetta, trovato finora tra i files recuperati, indica come obiettivi privilegiati ministri come la Sanità e i Trasporti perché più ricchi di finanziamenti pubblici.



Fernando Collor De Mello

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MARE MOSSO**

TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare in quanto la nostra penisola è sempre compresa entro un'area di alta pressione atmosferica. Perturbazioni atlantiche che si muovono dalla Spagna verso l'Europa centrale interessano marginalmente le regioni settentrionali e il Golfo Ligure.

TEMPO PREVISTO: sull'arco alpino, sulle regioni settentrionali e sul Golfo Ligure cielo poco nuvoloso al mattino ma con tendenza nel pomeriggio ad aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni. Su tutte le alte regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: condizioni di variabilità sulle regioni settentrionali e sulle regioni adriatiche con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Prevalenza di cielo sereno sulle altre regioni della penisola e sulle isole.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	9 25	L'Aquila	5 26
Verona	11 26	Roma Urbe	12 29
Trieste	17 24	Roma Fiumic.	15 27
Venezia	12 24	Campobasso	14 26
Milano	12 25	Bari	13 26
Torino	10 22	Napoli	14 31
Cuneo	11 20	Potenza	11 25
Genova	16 22	S. M. Leuca	17 25
Bologna	14 27	Reggio C.	18 31
Firnze	15 25	Messina	21 27
Pisa	15 27	Palermo	20 27
Ancona	12 25	Catania	15 28
Perugia	13 23	Alghero	13 29
Poscara	np np	Cagliari	13 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9 18	Londra	8 18
Atene	18 27	Madrid	14 33
Berlino	13 19	Mosca	12 20
Bruxelles	9 18	New York	np np
Copenaghen	8 17	Parigi	8 18
Ginevra	16 25	Stoccolma	8 15
Helsinki	12 15	Varsavia	7 12
Lisbona	17 np	Vienna	12 21

ItaliaRadio
Programmi
Ore 7.15 **Rassegna stampa.**
Ore 8.15 **Una commissione per le regole del gioco.** Intervista al sen. L. Covatta.
Ore 8.30 **Economia: l'Italia sul baratro.** Le opinioni di G. Turani e S. Andriani.
Ore 9.10 **XLIX Mostra del Cinema.** Servizi, commenti e curiosità in diretta da Venezia
Ore 9.30 **Tangentiopoli: l'inchiesta non si ferma.** Con C. Ghazzi e P. Torri.
Ore 9.45 **Per un Cin dalle malle.** Interviste all'on. L. Orlando e G. Lerner.
Ore 10.10 **Inquillini: i tartassati Filo diretto.** In studio L. Pallotta, Sunia e G. Patta, Piccoli prop.
Ore 11.10 **Statti il pendolo in prima pagina.** Con A. Padellaro, F. Imposimato, A. La Volpe e A. Bevilacqua.
Ore 11.30 **«Ridiamo morale al paese».** Diretta dalla Festa dell'Unità di Reggio Emilia.
Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino.
Ore 15.30 **50 anni di teatro.** Conversando con A. Foà.
Ore 16.10 **«Alta marea».** Ma i cattolici sono senza peccato? Con T. Anselmi e P. Galotti de Biase.
Ore 17.10 **Saranno Radiolò.** La vostra musica in vetrina ad 1/R.
Ore 17.30 **XLIX Mostra del cinema di Venezia.** Servizi, commenti e curiosità in diretta da Venezia.
Ore 17.45 **Musica: «Servi della gleba».** Con Elio e le storie tese.
Ore 18.15 **«Alta marea».** Due chiacchiere prima del concerto. Filo diretto con A. Venditti Per intervenire tel. 06/796539-6791412.
Ore 18.40 **Ridiamo morale al paese.** Diretta dalla Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia.
Ore 19.30 **Sold Out.** Attualità del mondo dello spettacolo.

l'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia Annuo Semestrale
7 numeri L. 325.000 L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero Annuo Semestrale
7 numeri L. 680.000 L. 343.000
6 numeri L. 582.000 L. 294.000
Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pds
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 35 x 40)
Commerciale fessivo L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina fessivo L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Fessivi L. 500.000 - Fessivi L. 670.000
A parola. Necrologie L. 4.500
Economici L. 2.200
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131
Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - na della Magliana, 285 Ngr, Milano - via Ciro da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.